

Contestato anche dalla sinistra-sinistra il feticcio giallo-rosso

## Ddl Zan: molte controindicazioni

di Marco Margrita

*Si intende accreditare il commercio dei corpi, proponendone addirittura una normalizzazione, in particolare con la volontà di introdurre anche in Italia la pratica della maternità surrogata oggi vietata, oppure l'esaltazione della prostituzione come libera scelta lavorativa.*

Non è qualche immaginario ultra-cattolico (tale figura esiste, infatti, soprattutto nella mente del giornalista collettivo conformisticamente progressista) ad aver vergato queste parole, in un appello che invita a una pesante revisione del Ddl Zan, bensì donne e uomini che fanno riferimento all'area politica del centro sinistra, ispirati ai valori di estrazione democratica e progressista, provenienti da esperienze sociali e culturali differenti, da sempre schierati in battaglie contro ogni discriminazione, per la difesa dei diritti e la libertà delle donne.

Nel documento i firmatari specificano che Pensia-

*mo che il riconoscimento sociale e legislativo della differenza sessuale sia una conquista che oggi è messa in discussione da visioni culturali e sostenute da campagne mediatiche, che colpiscono la libertà delle donne (...) Queste idee, che si sono diffuse anche nel nostro campo, concepiscono il corpo e l'essere umano come un oggetto, un bene alienabile e disponibile che entra nel mercato come qualunque altra merce: dal business della maternità surrogata alla compravendita di prestazioni sessuali. Idee propugnate come espressione di modernità, libertà e di progresso, ma che invece nascondono un'inaccettabile e arretrata visione discriminatoria e di restaurazione che relega le donne a minoranza.*

Nella netta presa di posizione si va ad individuare anche il quantomeno contraddittorio utilizzo della parola genere come sinonimo di sesso.

Citiamo nuovamente: *Il ddl Zan facendo leva su un tecnicismo che appare*

*secondario e terminologico introdurrebbe, se non emendato, una pericolosa sovrapposizione della parola «sesso» con quella di «genere» con conseguenze contrarie all'art. 3 della Costituzione per cui i diritti vengono riconosciuti in base al sesso e non al genere e non in armonia con la normativa vigente, legge n. 164/82 (e successive sentenze della Corte Costituzionale), che ammette e consente la transizione da un sesso ad un altro sulla base non di una semplice auto-dichiarazione.*

*La definizione di genere contenuta nel ddl Zan, che non è accettata dagli altri Paesi, crea una forma di indeterminatezza che non è ammessa dal diritto, che invece ha il dovere di dare certezza alle relazioni giuridiche e di individuare le varie fattispecie.*

*Non è questa l'unica inaspettata (sempre e solo agli aedi del radicalismo di massa fattosi costume, in realtà) critica che non provenga da dove se la si aspetti.*

*In un altro articolato*

Contestato anche dalla sinistra-sinistra il feticcio giallo-rosso

## Ddl Zan: molte controindicazioni

*manifesto che invita a non approvare la proposta che è diventata un feticcio ideologico per il fronte giallo-rosso in crisi di identità ai tempi del draghismo, anche ben diciassette sigle dell'associazionismo femminista (e lesbico) chiariscono che*

*La formula 'identità di genere', al centro del ddl Zan, ha un grave impatto sulla vita delle donne.*

*In tutto il mondo l'identità di genere viene oggi brandita come un'arma contro le donne.*

*Non è più il luogo in cui il sesso si coniuga con tutte le determinazioni sociali e storiche, bensì il luogo in cui si vuole che la realtà dei corpi – in particolare quella dei corpi femminili – venga fatta sparire.*

*È la premessa all'auto-determinazione senza vincoli nella scelta del genere a cui si intende appartenere, è l'essere donna a disposizione di tutti.*

*È il luogo in cui le donne nate donne devono chiamarsi 'gente che mestrua' o 'persone con cervice' perché nominarsi donne è*

*trans-escludente.*

*Con una nettezza che certi credenti che confondo il dialogo con il cedimento definirebbero talebane, poi, si ricorda come *Chi dice che una donna è un adulto umano di sesso femminile viene violentemente messa a tacere, come è capitato a molte femministe: da Germaine Greer a Sylvane Agacinski, Julie Bindel, Chimamanda Ngozi Adichie e ora anche a J.K. Rowling, l'autrice di Harry Potter, perseguitata per essersi detta donna e aver rifiutato la definizione di 'persona che mestrua'.**

*Pure Laura Zanalla, la storica portavoce dei Verdi, facendo eco ad analoga preoccupazione di Arcilesbica, denuncia come *più che il desiderio di proteggere le persone si vuole spianare la strada all'auto-identificazione come uomo e donna.**

*Per continuare la carrellata di laicissime (se non laiciste) posizioni critiche rispetto al provvedimento che è diventato baluardo di civiltà per tutta la gente che piace, eccovi una chicca.*

*Accettando di rispondere*

*alle domande di Pro Vita & Famiglia, sito che i cattolici di parrocchia frequentano molto meno di Pornhub, ritenendolo evidentemente più distante dalla visione del mondo che è conveniente dichiarare per essere accolti in società, così si è espresso il segretario del Pci, Marco Rizzo: *L'involuzione della sinistra, che va avanti ormai da tanto tempo, è collegata all'imposizione di diritti civili, pur giusti, a scapito dei diritti sociali, su cui l'indempienza è totale.**

*La sinistra odierna è diventata una sorta di enorme partito radicale, ovvero un'area politica totalmente liberista, affine alle grandi banche, ai grandi poteri europei, alla Nato, alla distruzione dei diritti dei lavoratori.*

*Quasi a coprire questo tradimento, è stato centralizzato l'interesse sui temi dei diritti civili.*

*Si tratta di una strategia in atto non solo in Italia ma anche in Europa e nel mondo.*

*Penso a un uomofalsamente di sinistra, come Tsipras, che in Grecia ha accettato*

Contestato anche dalla sinistra-sinistra il feticcio giallo-rosso

## Ddl Zan: molte controindicazioni

*le indicazioni di massacro sociale della Troika e, contestualmente, ha coperto questa scelta con l'apertura alle unioni civili.*

*Queste ultime sono diventate materia di scambio, un' "arma di distrazione di massa" rispetto ai ben più importanti temi social.*

Non rifiutando la lettura che l'intervistatore propone, cioè che la legge in questione aprirebbe le porte alla legalizzazione di fatto della pratica in affitto, lo stalinista torinese fa dapprima notare un paradosso: *In quasi tutti i comuni italiani, la compravendita di cuccioli di cane è regolamentata dall'obbligo di non separare il piccolo dalla madre fino al terzo mese di vita.*

*Quest'obbligo che in Italia vale per i cani, in molti paesi d'Europa non vale per gli esseri umani, vista la possibilità di acquistare bimbi per centinaia di migliaia di euro da donne povere che vivono nel terzo mondo.*

Poco più avanti, poi, si dice convinto che *la merci-*

*ficazione degli esseri umani ci renderà un paese davvero retrogrado.*

*Pensare che il desiderio di un figlio possa diventare un diritto che prevale su quello della madre biologica e, ancor di più, su quello del bambino di poter essere cresciuto dalla madre naturale, è degno di un paese barbaro.*

*Nessuno mette in dubbio che una coppia etero o gay possa avere il desiderio di avere un figlio.*

*Sarebbe però barbaro e "nazista" permettere che questo desiderio vada a schiacciare i diritti di una donna povera, in questo caso obbligata ad abbandonare il proprio figlio appena partorito, magari mostrandolo in un catalogo e mercificando la propria gravidanza e i diritti del bimbo appena nato.*

Un provvedimento ben meno limpido e di lapalissiana giustizia, quello per il quale tanti vorrebbero dare una mano affinché venga rapidamente approvato (per citare la campagna *social* cui abbiamo recentemente

assistito), nemmeno per la storica del pensiero moderno e contemporaneo Francesca Izzo, che scrive infatti sul suo blog ospitato dall'Huffpost: *la sua presente formulazione è fonte di confusione, di conflitti e di rischi perché mescola in un elenco improprio soggetti e istanze molto diversi: dagli orientamenti sessuali alla disabilità, dal sesso (ovvero le donne cioè la metà dell'umanità ridotta a minoranza) all'identità di genere (ovvero la legittimazione della sola volontà soggettiva a fondamento dell'identità sessuale).*

*Questi due ultimi aspetti in particolare hanno bisogno di essere discussi, approfonditi e chiariti nelle loro implicazioni, cosa che viene accuratamente evitata.*

Un di più di riflessione, lo sostengono anche molte realtà e personalità non certo tacciabili di bigottismo clericale.

Siamo davvero convinti che non valga la pena prestare loro ascolto?